

NOTE DI CRONACA

Zamberletti a Dogna

Pochi giorni prima del S. Natale l'on. Zamberletti, Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate è venuto a Dogna per incontrare i reparti dei Vigili del Fuoco impegnati nel montaggio dei prefabbricati ATCO. Nell'occasione ha ricevuto le autorità del paese ed ha salutato la gente che, attirata dalla notorietà del personaggio, aveva fatto ressa presso di lui non solo per curiosità ma anche per fare presente la sensazione che il nostro paese sia stato un po' abbandonato.

Nuovo ufficio postale

In gennaio è entrato in funzione il nuovo prefabbricato per l'Ufficio Postale di Dogna costruito dall'Amministrazione PP.TT. Sostituisce il vecchio ufficio che aveva sede nell'edificio della Canonica, resa inagibile in seguito al sisma del 6 maggio e 15 settembre. E' la prima opera entrata in funzione nell'emergenza del dopo terremoto.

Dono prezioso

Grazie all'interessamento di Mario Vidori, che per quasi due mesi ha prestato la sua opera come volontario nel nostro Comune, sono giunti a Dogna due camion con rimorchio carichi di mattoni donati dal Comune di Lurate Caccivio (prov. di Como). Il significativo gesto di solidarietà è stato vivamente apprezzato dalla Amministrazione comunale e dalla popolazione. Il materiale sarà impiegato nelle opere di ricostruzione e di riparazione dei danni causati dal terremoto.

Consegna prefabbricati

Il 18 febbraio ha inizio la consegna del primo piano di intervento regionale delle chiavi degli alloggi prefabbricati del primo piano di intervento regionale. Si tratta di 42 alloggi provvisori insediati, parte in località Prerit e parte nel Capoluogo dietro le case popolari. Questo avvenimento ha dato il

Simpatico gesto di solidarietà

Si è svolta nel corso di una semplice, ma suggestiva cerimonia, domenica 19 dicembre, la consegna delle chiavi di un pullmino offerto dai figli dei dipendenti delle Assicurazioni Generali di Trieste ai bambini di Dogna.

Questo omaggio che suggella una amicizia nata spontaneamente nei bambini triestini che, privandosi dei loro piccoli risparmi, di divertimenti, di dolci e giocattoli sono riusciti a risparmiare una discreta somma tanto da poter acquistare questo utile mezzo che vuole essere un gesto di solidarietà verso i loro amici meno fortunati.

L'Amministrazione Comunale, concluse le lunghe operazioni burocratiche connesse con l'immatricolazione del pulmino ha dato inizio ad un atteso « servizio »: al trasporto dei bambini alla loro quotidiana « fatica ».

G. P. P.

via al rientro degli sfollati che, si spera, sarà completato per la fine di marzo con la consegna di altri 70 alloggi.

Pro terremotati

Turchia e Romania

Chi ha subito una prova od una disgrazia, comprende meglio quella degli altri e si sente maggiormente sollecitato alla solidarietà. E' il caso del Friuli terremotato che ha espresso più di ogni altra regione italiana la solidarietà verso i fratelli della Turchia e della Romania colpiti dal terremoto. I parrochiani presenti a Dogna nelle collette di due messe domenicali hanno offerto rispettivamente per i due popoli provati le somme di 100.000 - ed 80.000 lire.

Scuole elementari di nuovo a Dogna

Ai primi giorni del mese di marzo le due sezioni delle scuole elementari di Dogna, hanno ripreso a funzionare in due alloggi prefabbricati in località Prerit. Dall'inizio dell'anno scolastico gli alunni di questa scuola, in seguito alla demolizione del fabbricato delle scuole del capoluogo, frequentavano le lezioni, al pomeriggio e, con orario ridotto, nell'edificio delle scuole medie di Pontebba.

In demolizione

il vecchio ponte di Dogna

Sono iniziati in questi giorni da parte dei genieri, i lavori per lo smantellamento del vecchio ponte della ferrovia in seguito alla costruzione del

nuovo manufatto, entrato in funzione due anni fa. I lavori hanno subito un rallentamento causa il rinvenimento, accanto ad un pilone del vecchio ponte, di una bomba inesplosa che risale ai bombardamenti dell'ultima guerra mondiale.

ALCUNE VARIAZIONI NELLE FESTE DI PRECETTO

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 1977 è divenuta ormai operante la nuova legge che riguarda alcune festività. Secondo gli accordi intercorsi tra la Santa Sede e il Governo Italiano cessano di essere considerati festivi agli effetti civili i giorni: 6 gennaio, Epifania; 19 marzo, S. Giuseppe; Giovedì dopo la VI domenica di Pasqua, Ascensione; Giovedì dopo la domenica della SS. Trinità, Corpus Domini; SS. Pietro e Paolo. In conseguenza di ciò, la Santa Sede ha concesso in detti giorni, la dispensa dall'obbligo del riposo festivo e della partecipazione alla S. Messa. Pertanto le solennità dell'Epifania, Ascensione, Corpus Domini, sono assegnate alla Domenica:

a) Epifania, alla domenica tra il 2 e l'8 gennaio.

b) Ascensione, alla Domenica VII di Pasqua.

c) Corpus Domini, alla domenica dopo la SS. Trinità.

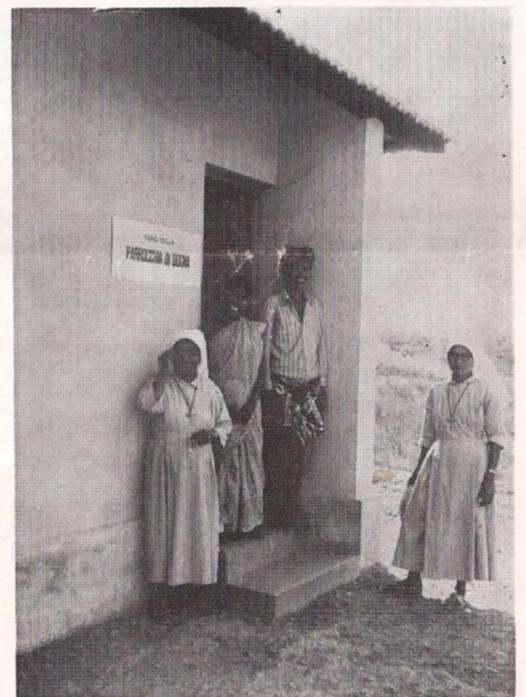
Per quanto riguarda le solennità di S. Giuseppe e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, resteranno nei giorni attualmente stabiliti 19 marzo e 29 giugno, ma senza obbligo di precetto, conservando la loro importanza e validità liturgica.

Dono della Parrocchia di Dogna

La meta che i ragazzi ed i giovani di Dogna si erano prefissi in questi ultimi tre anni prima del terremoto, con la raccolta della carta e degli stracci, è ora una realtà.

E' stato raggiunto il traguardo delle 500.000 lire necessarie per la costruzione di una casetta del « Villaggio della fraternità » in India. Un villaggio di lebbrosi dove lavora da tanti anni una suora friulana suor Amelia Cimolino.

Ci è giunta in questi giorni la foto che pubblichiamo. Due giovani sposi, guariti dalla lebbra, mediante la nostra solidarietà, hanno ora una piccola casa tutta per loro: un segno concreto di fiducia per affrontare la vita, sentirsi come gli altri al di là di ogni pregiudizio, cosa non facile per chi è



passato attraverso questa malattia. Suor Amelia ed i due giovani sposi indiani, ringraziano i giovani dognesi e tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione di questa iniziativa e ci ricordano quanto siano vere le parole del grande animatore dell'apostolato verso i lebbrosi, Raul Follerau: « La vera civiltà è quella di amarsi ».

Irma Tassotto

Cappellari

Plan plan, Irme, cu la malatie ch'a j à mandat il Signor par clamàle a sè, a jé passade di chest mont a chel altri. Il so cuarp a si distrugeve di di in di ma il so sintiment e il so spirt a restavin simpri clàrs e fuarz. Cul sintiment e cul spirt che la àn compagnade di vive l'à tirat indenant la malatie e jé lade incuintri al Signor.

Tal ricuadale, come che fasìn simpri par un de nestre int ch'al mur, i no podin no sinti un afiet par jé e une voe di stampà la so imagjne dentri di nò.

Il Signor la veve fate nasi cun qualche biele cualitat e i veve dati un caratar fuart, un sintiment tál di fále une femine che a capive lis robis e une gjenositat sane e sclete ch'a la puartave a juda la int e a petá dentri un poc d'apardut specie tas questions plui impuantes. E cussi si po di che cun tante dignitat e bon sens, e à savut jessi femine di cjase, di pais, di glesie, di ostarie e di caritat.

Chel ch'a le à cognossude a l'à podut rindisi cont che jé a veve cjapadis su chestis cualitas tal spirt dal pais da ch'al ere nassude: Dogne. E chest bon gust di vivi lu à puartat dapardut da che jé lade. A proposit di chest si scuen ricuadà anje la fede di Irme che a veve tant il savor dal Cjanal dal Fier. Une fede no bigote, ma che jé un misclié di un ver sens di Diu e di un ver sens de vite; un misclié di vere prejere e di vere opares; un misclié di volontat di Diu e di rasonamens; un misclié di savé scombatì e di savé gloti. Par chest la fede di Irme a jé stade un fuarce par tanc' di lor, un contribut al so pais e a la glesie e un esempli ch'al reste. Si po di ancjemò che à puartat il bon non di Dogne cun onor e cun stime dapardut da che jé lade.

Chest ricuart di Irme ch'a si pierdi in te prejere.

Prein par je par che il Signor a la solevi dal dut e a la fasi gjoldi e cjanta cui siei sanz. Jé che a prei par no, par dut il so pais, la so glesie e che a otegni dal Signor che la vite che àn samenade i nestris vecjos te nestre tiere a no muri, ma ansit a cresi te simplicitat, te scletece e tas plui sanes tradisjons de vite.

* * *

Par ricuarda le muart di Irme i nevouz Catinute e Vittorio Soprano a l'an regalat a le glesie il teren da ch'al è stat fat il centro social.

Li ufiertis che i fis e atris personis amighis di Irme a l'an fat, a vegnar dopradis pa li attivitas dal centro social. Dut chest nus ricuadarà, cuant che insieme si cjatin a lauda il Signor, il spirt di Irme cantore e femine di glesie e di carità.

Anagrafe parrocchiale...

Fiori d'arancio

PORGO FRANCO con NOT FRANCA, sposati nella parrocchia di Terville (Francia) il 27-9-1975.

MURICCHIO ENRICO con BULFON CLAUDIA, sposati il 4 dicembre 1976 nella Chiesa di S. Eufemia di Segnacco di Tarcento.

RICCARDI GIOVANNI con MORANDINI ANTONELLA, sposati al Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo il 18 dicembre 1976.

MICOTTIS BRUNO con COMPASSI I-VALDA, sposati nella chiesa di S. Eufemia di Segnacco il 15 gennaio 1977.

Sono ritornati

alla casa del Padre

- 12) PITTINO LIVIO GIUSEPPE fu Giacomo e fu Peruzzi Maria Oliva di anni 89. E' deceduto a Dogna (Chiutzuquin) il 30 dicembre 1976. E' stato sepolto a Dogna.
- 1) TASSOTTO IRMA ved. Cappellari fu Antonio e fu Fornezzis Amalia è deceduta a Gemona il 22 gennaio 1977 all'età di 73 anni. E' stata sepolta nel camposanto di Dogna.
- 2) MARCON SILVIO fu Agostino e fu Tommasi Maria di anni 63. E' deceduto a Udine (Ospedale Civile) il 30 gennaio e sepolto a Dogna.
- 3) TREPPO EMMA in Peruzzi fu Giacomo e fu Cappellari Valentino Adelaide. E' deceduta a Tolmezzo (Ospedale Civ.) il 31 gennaio ed è stata sepolta a Dogna. Aveva 61 anni.
- 4) SOPRANO EDOARDO fu Gaetano e fu Soprano Valentina di anni 79. E' morto a Dogna il 18 marzo ed ivi sepolto.

A tutti i familiari dei defunti porgiamo le più vive e fraterne condoglianze da parte di tutta la comunità parrocchiale di Dogna unite ad una preghiera di suffragio.

OFFERTE

Pro tetto chiesa parrocchiale

Nel 1° anniversario del def. AMERIGO MORANDINI, la fam. 8.000.

In memoria def. TASSOTTO ONORINA, fratello Severino 10.000.

In memoria def. PITTINO LIVIO i figli 20.000.

In memoria def. TREPPO EMMA i figli 20.000.

In memoria def. MARCON SILVIO, la moglie 20.000; la figlia 20.000.

In memoria def. TASSOTTO IRMA ved. Cappellari, Cappellari Franca 5.000.

In memoria dei suoi def.ti Soprano Aurea Luigia 5.000.

Altre offerte:

Pittino Meris Nelly 5.000; Della Mea Celso 1.000; Tassotto Luigi, Udine 5.000; Pittino Rodolfo 5.000; Tassotto Ermenegilda 2.500; Soprano Luigia 2.000; Roseano Beltrame Nives 5.000; Roseano Giacomo 3.000; Acietto Maria 1.000; Zuliani Amabile 1.000; Pittino Donino 5.000; Pittino Orsola 5.000; F. T. 7.000; Di Marco Valeria 3.000; Pittino Rina 3.000; Pittino Placido 2.500; Puntel Maria 2.000; Peruzzi Q. 5.000; Tassotto Tranquilla e Pierson Rosa 4.750; P. L. 8.000; N. N. 5.000.

Pro Bollettino parrocchiale

Pittino Primo, Saletto 2000; Della Mea Celso 2.000; Tassotto Luigi, Udine 5.000; N. N. 1.500; Bertoli Isidoro 1.000; Peruzzi Giovanni 2.000; Cappellari Benvenuto 2 mila; Cappellari Elvira 1.000; Tassotto Severino 2.000; N. N. Via Roma 2.000; Pittino Casimiro, Genova 3.000; Pittino Elvira 1.000; Cossetini Cecilia 1.500; Pittino Rodolfo 2.000; Mossenta Ivo e Gigliola 1.500; Tassotto Ermenegilda 2.500; Marcon Lea 2.000; Tassotto Maria, Milano 1.500; Mossenta Aurora 1.000; Roseani Caterina 2.000; Roseano Beltrame Nives 1.000; Roseano Massimo 1.000; Pittino Italo 1.000; Roseano Giacomo 1.400; Compassi Ernesta 1.700; P. F. 3.000; Pittino Orsola 5.000; Pittino Leonilde 1.000; Peruzzi Pietro 5.000; Pittino Giuseppe 2.000; Brigadoi Nella 3.000; Martina Mada 1.000; Pittino Donino 5.000; Da Monte Irma 2 mila; Pittino Giuditta 1.000; Roseano Battistutti Licia 2.000; Not Pietro 1.500; Di Marco Valeria, Pontebba 3.000; Pittino Rina 3.000; Plai Severino 1.000; Tassotto Bruno 1.000; fam. Tassotto, Marsiglia 1.000; Tassotto Emma 1.000; Tassotto Claudio 1.000; Tommasi Elvira 2.000; Pittino Placido 2.500; Cecon Quinto 500; Puntel Maria 2.000; Pittino Anna, Firenze 1.500; Roseano Andreina 1.000; Tassotto Tranquilla 2.000; Pierson Rosa 2.000; Soprano Tranquillo 1.000; Marchio Antonietta 3 mila; Tassotto Irene, Genova 5.000; Peruzzi Antonino 5.000; Di Marco Valeria, Pietratagliata 2.000; Pittino Battistutti Elsa 4.000; Cappellari Anna 1.000; Compassi Albino 1.000; Tommasi Carmelina 1.000.

Per l'invio di OFFERTE servitevi del c.c. postale n. 24-15870 intestato a: OPERE PARROCCHIALI

33010 DOGNA (Udine)



Rognoni Luigi e Daniela
V. Primo Maggio 32
20092 Cimisello Balsamo
(Milano)

Bollettino parrocchiale - Parrocchia di S. Leonardo Lim. - 33010 Dogna (Udine)
 Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948
 Arti Grafiche Friulane - Udine

Il significato del gemellaggio



I rappresentanti delle amministrazioni ecclesiastiche e comunali di Foligno e Dogna.

IL GEMELLAGGIO FOLIGNO - DOGNA

(Come è visto dai cristiani impegnati di Foligno)

E' significaivo che certi fatti avvengono proprio in certe circostanze. Abbiamo celebrato il Natale del Signore e ci viene chiesto di verificare la nostra capacità di accogliere e di vivere il dono della sua incarnazione.

Abbiamo incominciato come comunità Diocesana ad interrogarci sul nostro essere Chiesa e ci viene chiesto di mettere alla prova la sincerità del nostro amore con la premura verso gli altri. Il Signore ci sta insistentemente chiamando e guidando verso una conversione autentica.

A questo si sono sentiti chiamare alcuni rappresentanti dei gruppi cristiani impegnati presenti in Diocesi, riuniti per dare una risposta concreta all'impegno che ci è chiesto per la ricostruzione morale e materiale della Comunità gemellata di Dogna.

Con la preghiera e la riflessione, in un atteggiamento di servizio e di ascolto nella fede, essi desiderano continuare lo studio di iniziative e proposte per la costruzione di un autentico gemellaggio.

Il sacerdote Luigi Filippucci, cui è stato affidato dal Vescovo il compito di reggere la segreteria aperta in questi giorni presso l'ufficio presbiterale, ha sottolineato il fatto che il gemellaggio comporta, anzitutto, una riflessione da parte nostra sul tema fondamentale dell'unità della Chiesa: non si tratta di avere, né di dare, bensì di essere in Cristo una sola cosa. Può sembrare paradossale, ma il terremoto è stato per il Friuli una « risurrezione », proprio perchè nella

disgrazia il Signore ha fatto ritrovare alla Comunità i valori essenziali della vita, dell'unità, della famiglia, della casa.

La cosa fondamentale, ha detto qualcuno dei presenti, non è quello di reperire i fondi, i tecnici o quanto occorre per l'arredamento, opera, comunque indispensabile e non certo da rimandare e sminuire, ma, come ci ricorda il Vescovo si tratta di « fare uguaglianza ».

L'incontro con questi fratelli nel bisogno, deve avvenire in un clima di reciproca accoglienza e disponibilità: noi dovremmo essere pronti ad accogliere i valori che essi vengono a riproporci; loro dovranno sentire in noi non una commozione destinata a spegnersi presto in un facile sentimentalismo, ma la sincerità di una amicizia vera e spontanea, che non può esaurirsi perchè è dialogo in Cristo.

Potrebbe anche accadere, però, che di fronte a problemi di così vasta portata, a proposito di soluzioni tanto esigenti ed impegnative, qualcuno fosse destinato allo scoraggiamento, e, sentendosi incapace, lasciasse cadere la proposta come irrealizzabile.

Non dobbiamo dimenticare che a nessuno è chiesto più di quanto può dare: nella Chiesa c'è posto per tutti secondo il carisma ed il dono di ognuno.

Importante è sentirsi solidali, sentirsi Chiesa in cammino: il Signore ci aiuterà a raggiungere la nostra Terra Promessa.

Maria
della Comunità di Limiti

« Sta rinascendo la prassi cristiana "fermento" sotto una forma nuova: "Il gemellaggio". Oltre 70 diocesi italiane hanno chiesto tramite il loro Vescovo, dietro impulso della Caritas, di stabilire contatti continui con singole comunità cristiane del Friuli, colpite dal sisma, per tutto il periodo più acuto della ricostruzione che si può ipotizzare in almeno due anni.

Il gemellaggio è il « fermento » che nasce dalla capacità di amare delle Chiese locali italiane. L'amore ecclesiale nasce, cresce, si alimenta dalla Eucarestia: se la Chiesa fa l'Eucarestia, l'eucarestia fa la chiesa, la costruisce, la anima, la modella. Il termine *agape* (che vuol dire carità) un tempo veniva usato per indicare scambievolmente le tre realtà: la Chiesa, l'Eucarestia, la Caritas.

Ora il gemellaggio delle diocesi italiane con le comunità cristiane colpite dal terremoto si colloca nel cuore di questo mistero.

E' un modo nuovo di creare rapporti tra le Chiese in Italia; è un modo meraviglioso per far risplendere l'unità della Chiesa italiana per attuare il programma di questo anno « Evangelizzazione e promozione umana »: qui la promozione umana ha spazi enormi, sconfinati, aperti da immani bisogni.

1) Il gemellaggio sarà di grande aiuto per la Chiesa udinese: quando l'ondata di solidarietà, che ha commosso il mondo, si sarà smorzata e su queste popolazioni colpite di cui parleranno poco o nulla i giornali e la televisione, rischierà di cadere il velo del silenzio, sarà di gran conforto per i sacerdoti e per i cristiani vedersi ricordati con un amore che supera l'emozione e che dura quanto dura il bisogno. Questo aiuterà i friulani a credere, a sperare nell'amore, nella provvidenza di Dio di cui i fratelli delle diocesi italiane saranno un segno splendido.

2) Il gemellaggio sarà utile — penso — anche alle diocesi che si gemelleranno con le popolazioni colpite.

Il dolore, il lutto, i disagi dei fratelli che hanno perduto tutto saranno per loro una continua provocazione all'amore.

In questa società dei consumi, che rischia di perdere la gerarchia dei valori, il contatto con queste popolazioni così provate riporterà i fratelli non colpiti ai valori essenziali, che i friulani hanno riscoperto in questa loro disgrazia; la vita, la famiglia la casa.

E la Chiesa italiana che è essenzialmente carità ha nel gemellaggio una occasione grande, in questo tempo per essere sempre più rivelazione dell'amore di Dio per l'umanità e di Cristo per la sua Chiesa ».

mons. Alfredo Battisti
arcivescovo di Udine

Gemellaggio FOLIGNO - DOGNA

Un ponte che ci unisce oltre le distanze

Ogni realtà umana, anche la più tragica, come il terremoto del Friuli, ha il suo rovescio della medaglia; in questo caso, il suo aspetto positivo, pur fra tante vittime e distruzioni: quello di aver provocato una ondata di solidarietà e di simpatia che ha invaso e commosso il Friuli. In ciò è presente anche l'impegno della Chiesa Italiana. Dietro impulso della Caritas, infatti, sono nati una ottantina di gemellaggi fra Diocesi e parrocchie friulane devastate dal sisma.

Questa forma di solidarietà chiamata gemellaggio, vuole sviluppare rapporti diretti e personali, dare un aiuto materiale e morale che non si misura con il solo denaro, assicurare una continuità di presenza nei paesi colpiti, oltre il momento emotivo presente quando il terremoto del Friuli non farà più cronaca e calerà il silenzio sul suo dramma.

Anche Dogna è stata raggiunta da questo desiderio di solidarietà e di carità.

Una piccola Diocesi dell'Umbria, Foligno (60.000 abitanti) ha chiesto di aiutare una piccola parrocchia terremotata, in proporzione alle proprie possibilità. E' nato così il gemellaggio FOLIGNO-DOGNA.

Mons. Giovanni Benedetti, vescovo di questa cittadina, promotore ed animatore di questo progetto annunciava ufficialmente sul settimanale locale « Gazzetta di Foligno »: « Abbiamo una parrocchia in più: Dogna ».

L'iniziativa viene fatta conoscere a tutte le parrocchie, agli enti, ai gruppi giovanili. Il Vescovo invita anche l'Amministrazione pubblica di Foligno alla collaborazione. Il Sindaco della cittadina umbra aderisce con entusiasmo. Nasce così un lodevole esempio di collaborazione e di unione di forze per un'unica opera di bene al di là delle troppe distinzioni se non divisioni ideologiche o di parte.

Nasce subito una serie di incontri e di visite per mettere a punto il gemellaggio.

11 e 12 dicembre. E' presente a Dogna una Commissione inviata dal vescovo di Foligno per prendere i primi contatti con il parroco e la popolazione. E' composta dal sac. Luigi Filippucci, coordinatore del gemellaggio; dal geom. Adelio Fiore, tecnico comunale; dal sig. Mario Cesarini, segretario diocesano della Caritas di Foligno e dal sig. Teodoro Cicogna, incaricato per le riprese fotografiche.

La Commissione ha incontrato, al mattino di domenica 12 dicembre la nostra comunità presente alla S. Messa ed al pomeriggio a Grado, la commissione comunale per l'assegnazione degli alloggi provvisori.

29 dicembre. In occasione di un incontro a Udine delle diocesi gemellanti, arriva alla sera al nostro paese, dopo un faticoso viaggio ostacolato dalla neve, il Vescovo di Foligno.

Una visita breve, ma graditissima. Ci ha promesso di ritornare per la festa di S. Lorenzo.

23 gennaio. Una delegazione di Dogna composta dal parroco don Aldo Lenarduzzi, dal sindaco sig. Dino Pesamosca, e dal sig. Carlo Pittino, su invito del Vescovo di Foligno, partecipa alla festa del Patrono della città, S. Feliciano.

All'arrivo in vescovado sono accolti con calore da mons. Benedetti e partecipano ad una riunione di gruppi impegnati dove sono presenti molti giovani. Il Sindaco ed il Parroco presentano i problemi di Dogna.

Al mattino seguente, festa di S. Feliciano, il parroco di Dogna celebra la S. Messa in cattedrale con la presenza di gruppi di impegno cristiano e sociale e di numerosa folla.

La delegazione poi partecipa al Pontificale in onore del Patrono. E' presente anche il Sindaco della cittadina. Nell'omelia il Vescovo ricordando l'impegno assunto verso il nostro paese aggiungeva: « Così il nostro amore si allarga al paese friulano di Dogna, ma questa apertura suppone più che mai la forza della nostra unità. Ci siamo scoperti fratelli: diamo e riceviamo crescendo nell'amore ».

Nel tardo pomeriggio la nostra delegazione è stata ricevuta, con tutti gli onori dal Sindaco della cittadina prof. Antonio Ridolfi.

Nella sala consiliare, alla presenza delle autorità convenute, egli ha sottolineato l'importanza e la validità dell'iniziativa presa dalla Chiesa di Foligno ed ha aggiunto: « Il Comune sensibile verso i problemi della pace, della giustizia, e della sofferenza, si impegnerà nel contribuire alla efficace realizzazione del gemellaggio ».

2 febbraio. Accompagnata dal Sindaco di Foligno giunge a Dogna una Commissione tecnica per prendere visione dei problemi del paese, dare consigli e studiare il modo di aiutare il Comune di Dogna a risolvere i gravi problemi causati dal terremoto.

Questi i momenti più significativi del cammino iniziato su questo ponte ideale della solidarietà e della amicizia.

E' stato un conoscerci che ci ha fatto subito sentire amici e fratelli al di là delle distanze. Ci auguriamo che questo rapporto di amicizia cresca con incontri ad un raggio più allargato delle semplici rappresentanze o delegazioni in modo di poterci conoscere e accrescere quella amicizia che è nata fra noi e che è alla base di una crescita umana e cristiana.

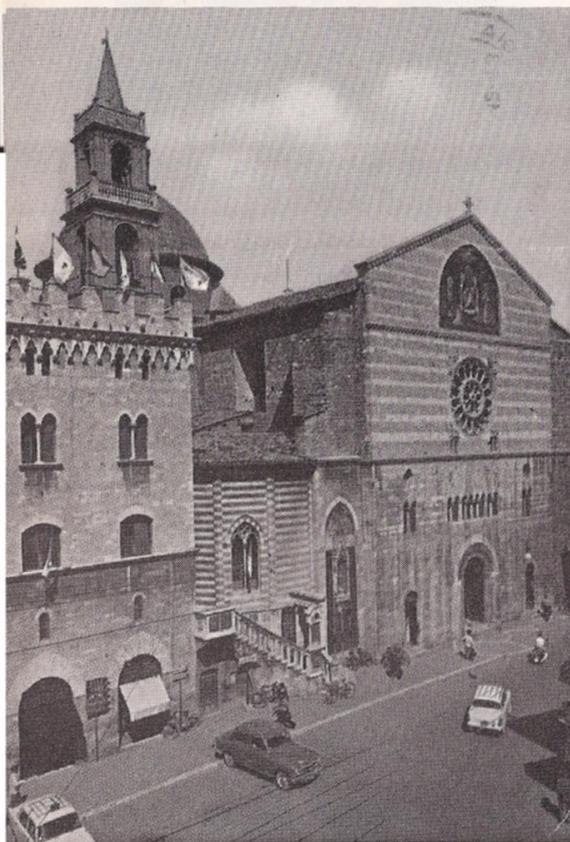
La delegazione di Dogna, presente a Foligno per la festa di S. Feliciano, si è trovata di fronte ad un inatteso impegno di serietà e di organizzazione per sensibilizzare parrocchie, scuole, fabbriche, comitati di quartiere sui problemi della rinascita di Dogna. Segno che il gemellaggio non è sorto come fatto puramente emotivo, ma come impegno di portare avanti un progetto concreto per aiutare il nostro paese a risolvere i suoi problemi. Per concretizzare ciò la Diocesi ed il Comune di Foligno stanno lavorando alla raccolta di fondi con lo slogan « 1000 lire per ricostruire Dogna » per la ricostruzione della scuola o Municipio e per la fornitura dell'arredamento ad alcune famiglie di Dogna particolarmente bisognose.

Presso il Vescovado funziona una segreteria del gemellaggio per coordinare proposte, iniziative, raccolte di fondi ed ogni altra cosa utile a questo progetto.

Tutto ciò è una valida premessa che ci fa credere che il gemellaggio Foligno-Dogna porterà i suoi frutti per un reciproco arricchimento e per una reciproca promozione umana.

Chi dà una mano, un aiuto non solo arricchisce gli altri, ma arricchisce anche se stesso. Si arricchisce soprattutto di bontà, cresce nell'amore che è il vero valore per cui merita vivere.

La delegazione di Dogna, unita a tutta la popolazione ringrazia S.E. il Vescovo ed il sig. Sindaco di Foligno uniti ai fedeli e cittadini di quella città e Diocesi per la simpatia e l'aiuto che ci stanno donando.



Il Duomo di Foligno.